



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR 2468



Movimento 5 Stelle

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

OGGETTO: Carpiano, lentezze e criticità dell'iter procedurale di bonifica di terreni contaminati presso l'Azienda Agricola Cascina Calnago ID anagrafe 7926.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

- Il **"Monitoraggio ambientale di un'area contaminata nella Provincia di Pavia"** della Commissione Europea – Centro Comune di Ricerca ISPRA, redatto da R.M. Cenci e F.Sena, pubblicato nell'anno 2007 (di seguito denominato **"Studio ISPRA 2007"**) ha individuato vasti terreni, per circa 12 ettari, nel Comune di Carpiano (MI), contaminati da diverse sostanze inquinanti con concentrazioni superiori ai limiti di legge (D.L. n. 152 del 2006). Tali terreni sono di proprietà dell'Azienda Agricola Cascina Calnago, ID Anagrafe 7926, e la relativa bonifica ai sensi di legge (D.L. n. 152 del 2006) è onere della proprietà.
- Tali osservazioni hanno indotto, nell'anno 2011, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia a stipulare una convenzione (N. 31289- 2009-03-TPW ISP) con il Centro Comune di Ricerca di ISPRA con lo scopo di effettuare un monitoraggio **"olistico"**. Lo studio ha per titolo: **"Monitoraggio ambientale di un'area contaminata nelle Province di Pavia e Milano"** (di seguito denominato **"Studio ISPRA 2011"**) ed ha come scopo quello di valutare la vastità e il livello di compromissione del suolo dell'area individuata. I risultati del monitoraggio sono stati pubblicati nel 2011 e hanno confermato la grave compromissione (oltre i limiti di legge) dei terreni inquinati da diverse sostanze pericolose sia per la salute che per l'ambiente, fra cui metalli pesanti, diossine, furani, PCB, sostanze genotossiche in grado di alterare il DNA.
- Ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, lo Studio del Centro Comune di Ricerca di ISPRA 2011 proponeva una pronta bonifica dei terreni, la programmazione di un monitoraggio costante su base quinquennale, il divieto di produzione agricola o di allevamento sui terreni contaminati per via del rischio di contaminazione della catena agro-alimentare.
- Ad oggi tali misure di prevenzione sanitaria ed ambientale non sono ancora state adottate, ed il sito risulta non bonificato. Già lo Studio ISPRA 2007 rilevava, circa le sostanze inquinanti, che

“i valori misurati sono superiori ai valori tabellari del D. L. n. 152 del 2006, relativo alla bonifica dei siti contaminati colonna “A” (suoli ad uso residenziale / verde pubblico). Questi due aspetti evidenziano che si tratta di una area ad elevata contaminazione.” (p. 24); **Il successivo Studio ISPRA del 2011 ribadisce la necessità di vietare la coltivazione e l’allevamento sui terreni contaminati (p. 226), e sottolinea la necessità ed urgenza della bonifica dei terreni (p. 24).**

- Il M5S Lombardia, tramite interrogazione regionale (ITR 002459, depositata il 14 Settembre 2015) a prima firma della scrivente Consigliera Iolanda Nanni, ha recentemente sollecitato Regione a intervenire per la bonifica dei terreni. Tale atto istituzionale, ampiamente ripreso dalla stampa, ha consentito ai cittadini delle aree di Carpiano e Landriano di venire a conoscenza del caso, cittadini che non risultavano essere stati in alcun modo informati dalle amministrazioni locali relativamente alla gravità della situazione..
- Solo recentemente, a seguito della presentazione della nostra ITR 002459, il Comune di Landriano, all’interno del proprio sito web istituzionale, ha reso pubblici i documenti in suo possesso relativi all’avvio della procedura per la bonifica dei terreni contaminati di Carpiano, con inquinamento sversante su Landriano (area pavese).

PREMESSO INOLTRE CHE

- In data 2 Novembre 2011 si è tenuto presso Regione Lombardia un incontro tecnico (convocato con nota di Regione del 19 Ottobre 2011, prot. n. 21980) durante il quale è stata formulata da Regione **“la richiesta del piano di caratterizzazione delle aree di codesta Azienda”** (il verbale dell’incontro tecnico del 2 Novembre 2011 è stato trasmesso con nota 24250 del 17.11.2011).
- Nel verbale dell’incontro tecnico del 2 Novembre 2011, è scritto: **“Si prende atto che non sono presenti i rappresentanti dei Comuni interessati”**.
- E’ inoltre scritto nel succitato verbale: **“Si prende atto che l’area in cui ricadono i terreni dell’Azienda in oggetto, è utilizzata dai conduttori ai fini produttivi (specificatamente mais) e che attualmente non sono vigenti limitazioni d’uso sui terreni interessati dal fenomeno”**.
- Il verbale riporta anche il parere dell’ASL (Milano 2): **“L’ASL evidenzia l’importanza di comprendere gli impatti dei contaminanti sulle coltivazioni, anche in considerazione delle capacità di bioaccumulo delle sostanze nei vegetali, ed in via precauzionale suggerisce di adottare le misure idonee affinché tali contaminanti non si diffondano attraverso l’ambiente e i prodotti”**. Infine, nel verbale dell’incontro tecnico del 2 Novembre 2011 è scritto: **“L’Azienda Agricola F.lli Soldi, si impegna a presentare agli Enti una proposta operativa [riguardante la bonifica dei terreni contaminati, ndr], fatte salve le valutazioni sulla sostenibilità dei costi”**.
- A distanza di quasi quattro anni, in data 11 Maggio 2015 si è tenuta in Regione (Direzione generale ambiente, energia e sviluppo sostenibile) una Conferenza dei servizi (art. 14 legge 7 Agosto 1990, n. 241 e simili) riguardante l’iter di bonifica dei terreni contaminati a Carpiano.

- Dal verbale della Conferenza dei servizi dell'11 maggio 2015, apprendiamo che l'oggetto del confronto era il documento tecnico "Accertamenti preventivi di un'area inquinata sita nei Comuni di Carpiano (MI) e Landriano (PV)", acquisito agli atti regionali in data 12 Febbraio 2015, prot. n. 7317. A questa Conferenza dei servizi **non è stata convocato il Centro Comune di Ricerca di ISPRA**, nonostante Regione abbia commissionato a tale Ente lo Studio ISPRA 2011 (successivo allo Studio ISPRA 2007 commissionato dalla Provincia di Pavia) dal quale sono emersi dati inquietanti sullo stato di contaminazione dei terreni, nonché analisi che avrebbero dovuto sollecitare le Istituzioni competenti a vietare l'uso agronomico o da allevamento dei terreni contaminati in attesa della bonifica degli stessi.
- Seppur regolarmente convocati, risultano **assenti** alla Conferenza dei Servizi sia la Provincia di Pavia sia l'ASL di Pavia.

OSSERVATO CHE

- Nel verbale della Conferenza dei servizi dell'11 Maggio 2015 leggiamo: "La Conferenza dei servizi, preso atto dei pareri espressi dagli Enti, esprime parere favorevole sul documento progettuale "Accertamenti preventivi di un'area inquinata sita nei Comuni di Carpiano (MI) e Landriano (PV)", **da intendersi quale piano di caratterizzazione del sito**, presentato dall'Azienda agricola F.lli Soldi ed acquisito agli atti regionali con prot.n. 7317 del 12 Febbraio 2015, **a condizione che siano rispettate le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri degli enti**, come sopra riportate". Il piano di caratterizzazione del sito è a norma di legge (art. 242 d.lvo 152/06) lo strumento tecnico sulla cui base avviare la bonifica dei terreni.
- ASL Mi 2 (cfr. verbale della Conferenza dei servizi dell'11 Maggio 2015), sul piano di caratterizzazione del sito, rileva: "esprime un parere tecnico favorevole, per quanto di competenza, sui contenuti del piano di caratterizzazione, ma si riserva a seguito dell'acquisizione dei risultati delle indagini ambientali di proporre eventuali limitazioni d'uso agricolo sulle aree, previa l'acquisizione del parere da parte del competente servizio Veterinario".
- Il parere ARPA (prot. 23284 dell'11.05.2015) relativo al SIR (Sito di interesse regionale) Azienda F.lli Soldi, riporta, relativamente all'indagine di parte, commissionata dall'Azienda F.lli Soldi e concernente l'area contaminata, "**si ritiene quanto presentato non sufficiente ed esaustivo**". ARPA in seguito formula una serie di prescrizioni alle quali dovrà attenersi la caratterizzazione del sito.

CONSIDERATO CHE

- **Lo Studio ISPRA 2011 raccomanda di vietare l'utilizzo agronomico e da allevamento dei terreni contaminati, in quanto potenzialmente pericoloso per la salute umana ed animale**, con le seguenti motivazioni: "La presenza di questi composti non deve essere sottovalutata in quanto la maggior parte dei suoli analizzati è risultata capace di **indurre danni al materiale genetico di organismi tester** e quindi contiene composti che sono almeno parzialmente biodisponibili per le piante che vi crescono. **Ciò implica che tali sostanze possano entrare nella catena alimentare e rappresentare quindi un pericolo per gli animali e per l'uomo [...]**. In conclusione quindi, sebbene da un punto di vista agronomico i suoli analizzati sembrano essere funzionali, la maggior parte di essi deve essere ritenuta di qualità **insufficiente in**

quanto direttamente e soprattutto indirettamente pericolosa per la salute degli animali e dell'uomo" (p. 226).

- Ad oggi, nonostante gli allarmanti dati sulla contaminazione superiore ai limiti di legge, parrebbe continuare l'utilizzo agronomico e da allevamento, pur sconsigliato da ISPRA, dei terreni contaminati, e non è ancora stata iniziata un'opera di bonifica, né di monitoraggio strutturale e ricorrente.
- Dalla data dello Studio ISPRA 2011, commissionato da Regione Lombardia, conseguente al precedente Studio ISPRA 2007, ad oggi, non è ancora stato presentato un progetto definitivo di caratterizzazione del sito contaminato (art. 242 d.lvo 152/06), né sono stati di conseguenza iniziati i lavori di bonifica del terreno.
- Nella conferenza dei servizi dell'11 Maggio 2015, avente ad oggetto la bonifica dei terreni, non è stato convocato il Centro Comune di Ricerca di ISPRA, Ente autore delle precedenti indagini ambientali (2005, 2007, 2011), ed è invece stato assunto come base del piano di caratterizzazione lo studio di parte commissionato dall'Azienda F.lli Soldi.

Tale studio di parte commissionato dall'Azienda proprietaria dei terreni contaminati, prevede la bonifica dei soli 2 ettari dell' "area maggiormente inquinata". **E' necessario sottolineare che l'area inquinata studiata dalle indagini ISPRA è molto più vasta, e riguarda ben 12 ettari di terreno.**

- Il documento di parte che costituisce la prima bozza ufficiale di piano di caratterizzazione del sito, denominato "Breve sintesi della relazione tecnica riportante le soluzioni proposte e quella scelta dalla proprietà per la soluzione del problema", individua come segue l'ipotetica causa della contaminazione dei terreni: "data la similitudine evidente tra la contaminazione di diossina e quella dei metalli pesanti antropogenici, ciò può essere dovuto [...] allo spianamento di un deposito di terra e terriccio contenente i materiali di pulizia di vecchi prati marcioi" (p. 2). **Tali conclusioni sono in contrasto con le conclusioni cui erano giunti i monitoraggi ISPRA, che individuano la causa della contaminazione in un possibile "spargimento pirata" (ISPRA 2007, p. 37) di materiali tossici e pericolosi.** L'evidente discrepanza fra le conclusioni scientifiche cui giunge ISPRA e le analisi della relazione di parte circa la causa della contaminazione non è stata rilevata nel verbale della Conferenza dei servizi dell'11 Maggio 2015, tuttavia tale discrepanza potrebbe e dovrebbe essere esaminata nei futuri passaggi istituzionali dell'iter di bonifica.
- In data 16 settembre 2015, cioè due giorni la presentazione dell'interrogazione ITR 002459 da parte della scrivente, il sito web istituzionale del Comune di Carpiano pubblica il seguente comunicato stampa: « *Inquinamento ambientale*
L'Amministrazione Comunale in relazione agli articoli di stampa riguardanti l'interrogazione presentata da una Consigliera regionale e relativi all'inquinamento di terreni tra i Comuni di Carpiano e Landriano **comunica:**
- che è a conoscenza della problematica da quando è sorta, delle analisi finora effettuate e che si è attivata con la massima attenzione per coinvolgere gli organi competenti al fine di verificare effettivamente quale sia l'entità del danno ambientale, gli eventuali rischi per la salute dei cittadini e quindi affrontare in modo efficace la questione.
- Comunica inoltre che l'inquinamento rilevato in quella zona è circoscritto e non ha

conseguenze sull'acqua potabile, come si può evincere dai dati pubblicati sul sito comunale sotto il link "[CAP – Qualità acqua Carpiano](#)"

- Il Rapporto ISPRA 2007 dichiara, a proposito delle caratteristiche del suolo e della "lisciviazione" delle sostanze tossiche in falda acquifera, che: *"Il carbonio organico può essere inteso come una barriera biochimica che serve per legare i metalli pesanti limitandone i processi di lisciviazione e successivo trasferimento verso la falda acquifera. In questo caso, il passaggio dei metalli pesanti avviene in prevalenza verso l'alto, cioè verso i prodotti che si coltivano sul suolo incriminato. Questo fenomeno, però, è contrastato dall'acidità dei suoi (Ph 5). Tale valore facilita i processi di lisciviazione liberando i metalli pesanti che migrerebbero verso la falda acquifera"*. Alla luce di ciò, il rischio di lisciviazione dei metalli pesanti in falda non può dirsi superato, tanto che lo stesso Rapporto ISPRA consiglia di effettuare un monitoraggio costante dell'area anche in falda acquifera. Non ci risulta a tutt'oggi che sia stato avviato un monitoraggio "mirato".
- Inoltre il succitato comunicato stampa del Comune di Carpiano non fornisce alcuna rassicurazione circa un intervento "mirato" dell'ASL competente relativo al controllo dei prodotti agroalimentari e di allevamento provenienti da quei terreni contaminati.

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI, PER CONOSCERE:

- si intenda le motivazioni **dell'estremo e gravissimo ritardo nella bonifica dei terreni in oggetto**, stante che la contaminazione dei 12 ettari è stata riscontrata a far tempo dall'anno 2007;
- **Se si intenda effettuare la bonifica sui 12 ettari di terreno contaminato**, come da indagini attestazioni mappate dagli Studi ISPRA, **e non invece limitarsi – come pare emergere dall'ultima CdS - alla bonifica dei soli 2 ettari di terreno indicati dalla perizia "di parte" commissionata dalla proprietà.**
- Per quale motivo non si è ritenuto opportuno convocare, alla Conferenza dei Servizi dell'11 maggio 2015, il Centro Comune di Ricerca di ISPRA, e più specificatamente gli autori degli Studi ISPRA succitati, e se si intenda assicurare che, all'interno delle future Conferenze dei servizi, gli stessi verranno **convocati ed auditi**, anche ai fini di ricevere un autorevole parere sulla perizia di parte commissionata dalla Proprietà.
- Data l'assenza al primo incontro tecnico del 2 novembre 2011 dei Comuni interessati, regolarmente convocati, e l'assenza della Provincia di Pavia e dell'ASL di Pavia alla Conferenza dei servizi di maggio 2015, se Regione intenda richiamare la Provincia di Pavia ed i Comuni interessati, nonché ASL Pavia, a garantire puntuale partecipazione alle CDS.
- Se si è in possesso di analisi aggiornate al 2015 sullo stato di contaminazione sia dei terreni sia delle falde e se in questi anni sono stati avviati monitoraggi dell'area contaminata per

rilevare eventuali peggioramenti dello stato di contaminazione e compromissione dell'ambiente vegetale ed animale

- Se si è in possesso di dati aggiornati al 2015 relativi all'eventuale stato di contaminazione delle falde acquifere.
- Se si intenda utilizzare tutti gli strumenti istituzionali a disposizione per assicurare prontamente e tempestivamente che sui terreni contaminati, in attesa della bonifica, siano vietate sia la coltivazione sia l'allevamento, al fine di scongiurare il pericolo di contaminazione dei vegetali e degli animali denunciato dai Rapporti ISPRA.
- Se, all'interno dei prossimi passaggi istituzionali dell'iter per la bonifica, si intenda approfondire l'evidente discrepanza fra le conclusioni scientifiche cui giunge ISPRA in merito alle possibili cause della contaminazione, individuate nel rapporto ISPRA 2007 in un possibile "spargimento pirata" (p. 37), e le analisi della relazione di parte circa la causa della contaminazione.

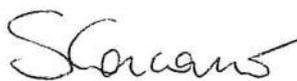
Milano, 15 ottobre 2015

I Consiglieri regionali

Iolanda Nanni



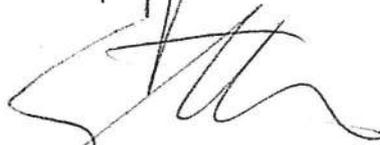
(CARCANO)



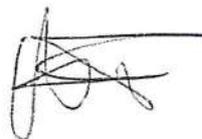
(BUFFALINI)



(CORBETTA)



(FIASCONARO)



DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 11.55
DEL 15/10/2015
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE